

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-469 - 67-845 - 63-521 - 60-385

ABBONAMENTI: Un anno... L. 1000
Un semestre... 550
Un trimestre... 250
Sostenitore... 2000

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 129795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Cinema L. 30 - Ediz. speciali L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologia L. 30 - Finanziaria, Borsa, Legale L. 45 - Pubblicità governativa - Pagamento anticipato - Riservato 500. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. 1) Via del Parlamento, 9 - Roma - Telefono 61-372 - 63-94

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Alto Commissario all'Alimentazione dice di non voler chiudere i ristoranti di lusso per non... gettare sul lastrico i cuochi e i camerieri.
E se invece di chiuderli si trasformassero in ristoranti popolari?
Proprio l'uovo di Colombo, dottor Mentasti.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 31 MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1946 Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

L'AMMINISTRATORE UNICO

Il direttore del «Quotidiano» ha voluto dimostrarci l'altra sera — con quel suo modo di scrivere così cauto, tutto riserve e restrizioni mentali, sottintesi e pia unzione — che in Italia il fascismo è morto e sepolto e che, se mai, si può parlare di un vago e generico neo-fascismo, comune a tutti i popoli, e consistente nel conservatorismo di qualche egoista pavido, nel «depauperamento razionale» della nostra gioventù a causa dell'anticlericalismo, e soprattutto nella mentalità dei «frenopatici» che discepano sui muri la falce e il martello. Vorremmo poter dissentire dal signor Giordani, senza esser per questo sbrigativamente imbarazzati sul legno di Carouge.

Il primo punto del nostro dissenso è questo: che si possa essere «italiani, democratici, cristiani» senza essere energeticamente e combattivamente antifascisti, senza condurre fino in fondo la lotta contro tutte le manifestazioni del fascismo e contro le forze che continuamente lo generano. Questa presa di posizione, questa dichiarazione di guerra all'antifascismo (e parlare oltre misura sul fascismo rischia di essere nulla più che fascismo) — scrive il sig. Giordani, non potrebbe essere giustificata se non con la morte del fascismo, ed appunto per essere la fine della lotta antifascista si deve per forza negare l'evidenza, affermando che il fascismo è morto. Eppure questo morto l'abbiamo visto con i nostri occhi rinascere, muovere i primi passi e mettere i denti, amorevolmente curato da coloro stessi che l'avevano nutrito e allevato nell'altro dopoguerra. C'è da sentirsi umiliati che oggi, in Italia, a Roma, sia necessario dimostrarlo.

La Sicilia non è più in Italia, — pensa forte il signor Giordani, — Donegani è all'estero, Scorza espia i suoi peccati, gli Scaleri sono infermi, Roatta è in esilio, i latifondisti sono ormai onesti agricoltori, la Nemo e la Folgore presiedono la libertà italiana, le leggi contro il fascismo sono state rigorosamente applicate, i miliardi dei ladroni fascisti sono a servizio della democrazia.

Prendiamo, per esempio, il qualunquismo. Che cosa c'è di meno democratico nel programma di questo movimento? (Ma che cosa c'era di meno democratico nel programma di Piazza S. Sepolcro?) Non vuole la piena indipendenza del cittadino dalle varie organizzazioni, dai partiti e dallo Stato? Non vuole soppiantare lo Stato politico con lo Stato-amministratore (e l'amministratore unico è già pronto)? Non ha fatto le tesi classiche del più puro liberalismo? Non vuole la pacificazione degli animi, un buon colpo di spugna sul passato, la fraternizzazione generale, l'intangibilità delle posizioni economiche acquisite?

Il qualunquismo fa leva sul malcontento non sempre ingiustificato di vasti strati della popolazione. Ma già il solo fatto che esso «dimentichi» che il fascismo è la causa della nostra rovina e cerchi invece di rovesciare le responsabilità sui partiti democratici, sui comitati di liberazione e sui governi di coalizione dovrebbe mettere in guardia il più ostinato ottimista: anche l'altra volta, il fascismo aveva fatto leva sul malcontento di vasti strati sociali, rivolgendolo non contro i responsabili, contro coloro che avevano tradito tutte le promesse fatte ai combattenti durante la guerra (non è vero on. Nitti?) ma contro i lavoratori, le loro organizzazioni e i loro partiti. Nessuno si sognerebbe di accusare di fascismo un partito per il solo fatto che esso critica il governo o disente, su qualsiasi problema, dai partiti che sono al governo. Le cose cambiano quando la critica diventa speculazione, manovra per salvare i soli responsabili delle miserie e dei mali che affliggono il popolo, tentativo di seminare la sfiducia nelle istituzioni democratiche e di diffondere la delittuosa illusione di un nuovo «invitato della Provvidenza» destinato a salvare il Paese. Oggi, come allora, la parola d'ordine «me ne frego» sembra la più adatta a raggruppare gli adepti di un simile «movimento».

Non siamo ancora giunti all'uso generalizzato della violenza, ma alla predicazione della violenza, e già si odono le forze armate faziose che intervengono quando la polizia sembra non poter reprimere le legittime manifestazioni popolari. Al recente convegno regionale di Bari, abbiamo visto i qualunquisti sollevarsi contro l'epurazione, acclamare l'amministratore unico (il titolo di duce è caduto in disuso) e abbiamo

LA SITUAZIONE ALIMENTARE GRAVE IN ITALIA E IN TUTTA L'EUROPA Per giungere al raccolto ci mancano 520 mila ton. di grano

Truman convoca il Gabinetto per l'esame della situazione alimentare europea - Le razioni di viveri diminuite in Inghilterra

L'Alto Commissario per l'Alimentazione, dott. Mentasti, ha tenuto ieri pomeriggio una conferenza stampa, per illustrare ai giornalisti italiani la situazione alimentare del Paese.

Dopo aver premesso che la situazione alimentare è grave anche se gli Alleati hanno aderito ad una parte della nostra richiesta, il dott. Mentasti ha fornito alcuni significativi dati sul nostro fabbisogno e su quanto possiamo attenderci dall'estero.

Per giungere alla saldatura col nuovo raccolto (praticamente fino al 30 giugno 1946), mantenendo inalterate le attuali razioni di pane e pasta, occorrono 2 milioni 108 mila tonnellate di grano (tra aiuti Alleati e produzione nazionale possiamo contare invece per 1 milione e 875 mila tonnellate, con un deficit netto di 320 mila tonnellate). Circa un quarto del fabbisogno è esattamente la quantità di grano necessaria per distribuire la razione mensile di pasta.

Gli Alleati si erano impegnati in questo quanto fosse possibile a consegnarci: 260 mila ton. di grano, per il mese di gennaio; 300 mila ton., per i mesi di febbraio,

marzo e aprile; 240 mila ton., per il mese di maggio e 220 mila ton., per il mese di giugno. Essi hanno successivamente comunicato al Governo italiano di dover ridurre gli invii di grano, a causa di sopravvenuta difficoltà, a 160 mila tonnellate. Di fronte alle nostre richieste gli Alleati hanno accettato di aumentare tale invio, limitatamente però ai soli mesi di gennaio e febbraio, a 220 mila ton.

Questo aumento ha consentito di iniziare la distribuzione di grano in questi mesi di gennaio e febbraio di una razione mensile di mezzo chilogramma di pasta. Si spera anche di poter effettuare un'altra distribuzione di grano in questi mesi di gennaio e febbraio di una razione mensile di mezzo chilogramma di pasta. Si spera anche di poter effettuare un'altra distribuzione di grano in questi mesi di gennaio e febbraio di una razione mensile di mezzo chilogramma di pasta.

L'Alto Commissario si propone di affrontare la situazione limitando i vincoli ai soli viveri indispensabili, lasciando sempre più liberi altri rami della produzione alimentare quali quello dell'industria casearia e del vino.

Il Governo tenterà inoltre ogni sforzo possibile di ottenere dagli Alleati una maggiore assegnazione di grano o, tanto meno, il permesso di acquistare grano in paesi che, come l'Argentina, non

GLI AMERICANI SCONFESSANO IL GENERALE CRIPPS

Un servizio italiano di sorveglianza ai vagoni di munizioni alleate

NAPOLI, 5. — Le Autorità civili e militari americane hanno diramato un comunicato in cui, evidentemente, «ripaparare alle ingenuità» di un generale inglese Cripps a quell'infelice popolazione, esprimono la loro profonda simpatia ai sinistrati del disastro di Torre Annunziata.

«Tutti i mezzi a disposizione di questa autorità», dice il comunicato, «sono stati impiegati per alleviare le sofferenze e i disagi enormi di quella popolazione».

Il comunicato aggiunge, quindi, «che i vagoni ferroviari che trasportano ai picciotti tali materiali transitarono sempre più o meno vicino alle città s'impono, in tali circostanze, un severo servizio di sorveglianza che, data la scarsità di personale militare alleato, debb'essere organizzato dal Governo italiano, con personale italiano».

In seguito alla lettera ingiuriosa inviata alle autorità di Napoli dal generale Cripps, il nostro governo ha approvato un ordine del giorno in cui, dopo aver rivolto all'operosa cittadinanza di Torre Annunziata la sua commossa solidarietà, sollecita il comandante della parte delle supreme autorità alleate e del Governo italiano che serva ad eliminare il legittimo risentimento suscitato in tutti gli ambienti dell'opportunità iniziativa del generale inglese.

Per venire incontro alla popolazione sinistrata di Torre Annunziata il ministro Romita ha disposto che siano distribuiti ai sinistrati altri 10 milioni di lire, in aggiunta ai sette milioni già stanziati.

Le razioni di viveri ridotte in Inghilterra

LONDRA, 5. — Il ministro dell'Alimentazione, signor Sir Ben Smith ha annunciato oggi ai Comuni che la razione settimanale dei grassi sarà ridotta del 50% e quella dei cereali del 10%. Considerando tutti i consumi, il governo apprende che la razione della carne, mentre verranno prese delle misure per impedire lo spreco del pane.

L'adozione di questi provvedimenti — ha aggiunto il ministro — è stata resa necessaria dall'aggravarsi della crisi alimentare mondiale.

Oggi Consiglio dei Ministri

Oggi, sotto la presidenza dell'onorevole De Gasperi, si riunirà al Palazzo Chigi il Consiglio dei Ministri per l'esame di numerosi provvedimenti. Fra i più importanti all'ordine del giorno figurano le norme per lo sblocco dei consumi di grano, l'istituzione di un apposito ministero di guerra, il progetto di discutere i mezzi più efficaci per fronteggiare la minaccia della carestia che grava su tutto il mondo.

Truman esamina col governo la situazione alimentare mondiale

WASHINGTON, 5. — Il Presidente Truman oggi ha presieduto una riunione di gabinetto nella quale, per oltre un'ora, è stata discussa la critica penuria di viveri in Europa. La riunione era stata appositamente convocata dal Presidente per discutere i mezzi più efficaci per fronteggiare la minaccia della carestia che grava su tutto il mondo.

Un'altra esplosione in provincia di Napoli?

NAPOLI, 5. — L'«Orbis» informa che verso mezzogiorno di oggi una violenta esplosione è stata avvertita a Napoli, proveniente dal sud della città, tale da produrre uno spostamento d'aria che ha fatto tremare i vetri di tutte le case.

Fino a questo momento, però, non si è avuta alcuna esplosione nelle vicinanze di Napoli.

145 milioni per la ricostruzione del porto di Livorno

Il ministro dei Lavori Pubblici Cattani ha ricevuto ieri una commissione livornese, venuta a Roma per prospettare la precaria situazione della città estremamente colpita dal bombardamento.

Il ministro si è vivamente interessato ed ha disposto che venga fatta subito un'erogazione straordinaria di 145 milioni per la ricostruzione del porto e per la rimessa

FASCISTI E MONARCHICI D'ACCORDO ANCHE IN SPAGNA

PARIGI, 5. — Il generale Franco ha invitato don Juan a salire sul trono degli avi ed ha chiesto che sia confermato il comando supremo delle forze armate al momento della restaurazione monarchica, affermando di esser «oggi più forte che mai in Spagna e di godere l'appoggio dei governi britannico ed americano».

Tale è la comunicazione che Franco ha fatto pervenire al pretendente al trono spagnolo con una lettera personale a don Juan recante la data «Madrid, 23 gennaio 1946».

Il Capo del Governo provvisorio repubblicano spagnolo, José Giral, che si accinge a partire alla volta della Francia per trasferirvi il suo

LUSSU ANNUNCIAMO CHE DE GASPERI SI E' IMPEGNATO A NON SOSTENERE IL «REFERENDUM»

La seconda giornata del Congresso del Partito d'Azione è stata interamente dedicata alla discussione sulla relazione politica della «Serietà».

Nei diversi discorsi si sono delineate le varie correnti in contrasto in seno al Partito.

In mattinata hanno parlato Guido Caioero e Guido De Ruggero, esponenti della corrente liberal-socialista, i quali hanno esposto il loro accordo con le tesi di Salvatorelli. Con l'apporto dei due massimi esponenti del liberal-socialismo la corrente «centrista» di Salvatorelli ha ricevuto un nuovo impulso ed è, secondo molti, quella che prevarrà in seno al Congresso.

Nella mattinata hanno preso la parola altri oratori, partigiani, per lo più di questa corrente di destra, sfavorevole ad una stretta collaborazione con i partiti di sinistra. In genere gli oratori hanno vivacemente criticato l'operato dell'Esecutivo del Partito.

Si è infine delineata, in seno al Congresso, ed è una delle novità più caratteristiche, una tendenza generale a richiedere una precisazione dell'atteggiamento del Partito di fronte al Governo, che in certi momenti ha assunto, nella massa dei congressisti, una vivace accentuazione antigovernativa.

Favorevole ad una linea repubblicana e socialista si è mostrato on. Mario Berlinguer che ha iniziato la serie degli oratori nel pomeriggio.

Manlio Rossi Doria ha quindi ricordato la figura di Leone Ginsburg, uno dei più preparati intellettuali italiani, massacrato dai tedeschi a Roma. Leone Ginsburg — ha ricordato l'oratore — fu uno dei presidenti del Congresso clandestino del Partito d'Azione, congresso tenuto a Firenze durante i 45 giorni del Governo di Badoglio.

Durante la seduta notturna ha preso la parola il ministro Lussu il quale, in un discorso durato oltre 5 ore, ha vivacemente difeso la corrente di sinistra, attaccando vigorosamente la corrente di destra, e ha invitato il Partito di azione a non sostenere il referendum.

L'on. Lussu ha difeso la decisione presa a maggioranza dalla Direzione del Partito di non partecipare al referendum e ha invitato il Governo di Gasperi. Su questo punto però l'assemblea non ha manifestato un grande consenso a giudicare dai movimenti provocati tra i congressisti e dai loro applausi, si dovrebbe giungere alla conclusione che la quasi unanimità dei delegati ritiene che sarebbe stato meglio per il Partito d'Azione non partecipare al referendum e ritiene anche che sarebbe meglio uscire, per esempio, quando l'on. Lussu ha dichiarato che in occasione del Congresso i membri del Partito si ritengono «fondamentali da tutte le cariche e quindi anche da quelle affidategli in seno al Governo, tutta l'assemblea è scattata in una ovazione, tanto che

I PROBLEMI DELLA PACE ALL'O.N.U.

LONDRA, 5. — L'INS informa stante che la seduta privata del Consiglio di Sicurezza dell'ONU è durata complessivamente un'ora e quarantacinque minuti. Gran parte di tale tempo è stata spesa nelle consultazioni tra i vari delegati sul progetto del patrocino del Presidente del Consiglio Makin e del Segretario Generale Lie. E nell'ufficio di quest'ultimo che hanno avuto luogo quasi tutti i colloqui privati ai quali hanno partecipato Vishinsky, Bevin, Stettinius, Bidault, Wellington Coe.

Una nuova proposta per la soluzione della questione greca è stata presentata dal delegato polacco. Sulla natura di essa non si hanno notizie precise, ma si sa che subito dopo Makin ha proposto un rinvio della seduta per esaminare il progetto della nuova proposta e concretare la possibilità di un accordo. Il Consiglio ha accolto il suggerimento del Presidente decidendo di riunirsi tutti i giorni per discutere il progetto di legge sulla stampa.

LA RADIO SI DIVERTE

PARIGI, 5 (Reuters). — Medici e ospedali della regione parigina hanno avuto oggi un gran da fare a causa della troppo realistica descrizione fatta ieri da radio Parigi di un'immaginaria attacco con bombe atomiche nel 1950. Le descrizioni che ha provocato disturbi nervosi più o meno gravi in un grandissimo numero di persone. Si ha notizia persino di due morti causate dal panico di quel tempo.

Parecchi spettacoli cinematografici e teatrali sono stati interrotti quando la radio ha annunciato un «disastro imminente» e molta gente si è recata nella galleria della ferrovia sotterranea e negli ex rifugi anti-aerei. Grande panico si è avuto specialmente nei quartieri operai dove la notizia si è diffusa con la rapidità del lampo.

Radio Parigi aveva improvvisamente annunciato: «Dobbiamo interrompere il nostro programma. Sta per essere lanciata una bomba atomica sulla città di Parigi». Ascoltate attentamente le nostre istruzioni.

Un infinito numero di proteste è cominciato e seguito ad arrivare alla sede dell'informazione, al Champs Elysées, dove ha dovuto essere posta una speciale guardia di polizia. Molti dottori hanno protestato a nome dei loro pazienti, e la stampa ha chiesto che si prenda le misure per impedire il ripetersi di simili incidenti. Il ministro delle Informazioni, Defferre, ha dichiarato che questa sera che prederà provvedimenti contro i responsabili.

Una proposta della delegazione polacca per la soluzione della questione greca

Una certa sensazione ha prodotto oggi nei circoli dell'ONU la presentazione ufficiale al Consiglio di una nota con la quale il governo siriano al Libano chiedono che la questione del ritiro delle truppe britanniche e francesi dai paesi del Levante sia posta all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio di Sicurezza. Questa nota, da osservare la «Reuter», costituisce un fatto nuovo di notevole gravità che potrebbe anche smorzare gli effetti di una eventuale soluzione pacifica della controversia sulla Grecia.

L'annuncio della presentazione della nota siriano-libanese è stato dato oggi dal capo della delegazione siriana, Fairis al Khouri. In sostanza, la presenza delle truppe britanniche e francesi, protrandosi oltre i limiti delle necessità e degli accordi di Costanza, costituisce una minaccia alla sovranità dei due Stati e mette in pericolo la pace nel Levante.

In seno al Consiglio la Siria e il Libano hanno l'appoggio dell'Egitto, e negli ambienti dell'Assemblea si ritiene molto probabile che avranno anche l'appoggio dell'Unione Sovietica.

Il nostro canto sus, ha intensificato la sua campagna per una richiesta analoga a quella dei due paesi del Levante, per il ritiro, cioè, delle truppe britanniche e francesi. Oggi a Cairo, il primo ministro egiziano, facendosi interprete dell'impazienza diffusa nel paese circa la definizione dei rapporti anglo-egiziani, ha chiesto che le rivendicazioni dell'Egitto debbono essere soddisfatte al più presto. Anche al Senato egiziano si sono levate voci di protesta contro la permanenza delle truppe britanniche e francesi.

Parigi per alcune ore sotto l'incubo di un bombardamento atomico

Immaginario attacco stile 1990 provoca la morte di due persone

PARIGI, 5 (Reuters). — Medici e ospedali della regione parigina hanno avuto oggi un gran da fare a causa della troppo realistica descrizione fatta ieri da radio Parigi di un'immaginaria attacco con bombe atomiche nel 1950. Le descrizioni che ha provocato disturbi nervosi più o meno gravi in un grandissimo numero di persone. Si ha notizia persino di due morti causate dal panico di quel tempo.

Parecchi spettacoli cinematografici e teatrali sono stati interrotti quando la radio ha annunciato un «disastro imminente» e molta gente si è recata nella galleria della ferrovia sotterranea e negli ex rifugi anti-aerei. Grande panico si è avuto specialmente nei quartieri operai dove la notizia si è diffusa con la rapidità del lampo.

Radio Parigi aveva improvvisamente annunciato: «Dobbiamo interrompere il nostro programma. Sta per essere lanciata una bomba atomica sulla città di Parigi». Ascoltate attentamente le nostre istruzioni.

Un infinito numero di proteste è cominciato e seguito ad arrivare alla sede dell'informazione, al Champs Elysées, dove ha dovuto essere posta una speciale guardia di polizia. Molti dottori hanno protestato a nome dei loro pazienti, e la stampa ha chiesto che si prenda le misure per impedire il ripetersi di simili incidenti. Il ministro delle Informazioni, Defferre, ha dichiarato che questa sera che prederà provvedimenti contro i responsabili.

Critiche di laburisti inglesi alla politica di Bevin

LONDRA, 5. — Nella seduta di ieri ai Comuni, alcuni deputati laburisti hanno chiesto quali misure fossero state prese in Grecia nei confronti degli istigatori della rivolta del «CHI» a Kalamata.

Il gruppo parlamentare laburista

I polacchi lascerebbero l'Italia entro il mese di marzo

A quanto afferma il SIDJ, le truppe polacche lascerebbero l'Italia entro il mese di marzo.

A proposito della presenza di queste truppe nel nostro Paese, il «New York Times» apprende da fonti polacche che il governo di Varsavia sarà costretto a prendere finalmente una decisione in merito ai polacchi del generale Anders. Il giornale scrive tra l'altro: «Le truppe polacche rappresentano una vera piaga per il Governo italiano e per l'Italia. Esse svolgono di continuo inutili esercitazioni, disturbano la vita della popolazione che vive in provincia offesa con i bombardamenti, e sono in particolare contro ogni manifestazione comunista e socialista».

Il governo persiano riconoscerà l'autonomia dell'Azerbaijan

TEHERAN, 5. — A quanto si apprende da fonti persiane, il primo ministro persiano Ghanvam Sultaneh è pronto a riconoscere come «fatto compiuto» l'autonomia dell'Azerbaijan nell'ambito dell'Unione Sovietica.

L'«Emis» ha riferito che l'«Unione Sovietica» ha chiesto che il governo persiano riconosca l'autonomia dell'Azerbaijan nel Parlamento persiano. Secondo le stesse fonti — riferisce la Reuter — Sultaneh sarebbe anche favorevole all'autonomia della parte del «Governo azerbajdiano» del controllo del commercio del pesce dell'intero Mar Caspio, ed alla gestione da parte del «Governo» stesso della società russa persiana per la pesca nel Caspio, «Iranayba», attualmente sotto il controllo del Governo persiano.

In questi giorni la stampa iraniana aveva chiesto che le isole Bahrein, importanti per i grandi giacimenti petroliferi, ritornassero alla Persia, liberata dalla influenza britannica. Le isole sono infatti sotto la sovranità inglese.

Si apprende intanto che una delegazione persiana partirà quanto

DA TUTTO IL MONDO

19 neo-fascisti arrestati a Modena

BOLOGNA, 5. — Un'organizzazione neo-fascista che faceva capo al zenne Arturo Poppi già farenato parte della guardia nazista repubblicana, è stata scoperta a Modena.

Diciannove arresti sono stati operati in città.

Criminale di guerra italiano giustiziato a Budapest

BUDAPEST, 5. — E' stato impiccato a Budapest un criminale di guerra italiano, certo Riccoli, già impiccato nelle scuole italiane della capitale ungherese, recitato in un'aula della scuola italiana.

Nedie consegnato agli jugoslavi

LONDRA, 5. — Il generale Nedie, capo del governo fantoccio serbo durante la guerra, è stato consegnato dalle autorità americane alla Jugoslavia. Nedie, sotto il controllo degli Esteri britannico ha dato comunicazione ai Comuni oggi.

Il capo dei banditi monarchici greci liberato

ATENE, 5. — Una Corte di Atene ha oggi processato il colonnello George Grivas fondatore del gruppo monarchico conosciuto sotto la denominazione «Chi», dall'accusa di «traffico d'armi».

I comunisti greci non parteciparono alle elezioni

ATENE, 5. — Il Partito comunista greco non prenderà parte — data la attuale situazione politica del paese — alle elezioni che saranno tenute il 17 marzo. La notizia è apparsa in un articolo scritto dal capo del Partito comunista greco, Zachariades.

visto anche a completar il quadro, un uomo che molti consideravano antifascista a causa del suo passato — il gen. Bencivenga — farsi malleatore del qualunquismo e farsi proclamare salvatore di Roma, titolo che il signor Giordani riservava, fino a qualche tempo fa, al Sommo Pontefice. Stendiamo un velo sugli ispiratori, promotori, finanziatori del movimento, per evitare che anche il direttore del «Quotidiano» sia costretto a riconoscere che costoro organizzano nel qualunquismo quel malcontento di cui sono responsabili, per farsene uno strumento contro la democrazia.

Altre forze fasciste, altre varietà di fascismo esistono senza dubbio e non è difficile identificarle. Non sarebbe neppure difficile ridurre all'impotenza questi troppi Giordani non intrasgresso per proteggerli e incoraggiarli.

FELICE PLATONE

Notizie fantastiche s'insinuano correndo la Terra e bussano alla cripta di Jules Verne. La sorpresa e lo sconcerto per gli effetti della bomba atomica non ancora si sono assopiti, che già si legge in un giornale il titolo: «La bomba atomica è stata inventata elettricamente». Dopo l'atombomba, il «radar» che comincia ad essere messo all'ordine del giorno.

I vari sistemi della cosiddetta radiolocalizzazione, ossia della determinazione della distanza e posizione di un oggetto mediante le onde radio, genericamente designati con quel nome, hanno avuto sul corso della guerra un'influenza certo decisiva. Più che di una invenzione si tratta di tutta una serie di applicazioni le più svariate d'un fenomeno noto da tempo: la riflessione delle radioonde. Il segreto del «radar» non consiste nel principio su cui si fonda. Quello che viene nascosto gelosamente, sono i particolari esecutivi di questa applicazione.

E il segreto perdura. Ma noi crediamo di poter darne, se non i particolari precisi che non possediamo, almeno la spiegazione probabile, partendo da quanto si conosce del comportamento delle onde radio corte. Queste, colpendo i corpi solidi, ne vengono riflessi come le onde luminose, da cui d'altronde differiscono

solo per la maggiore lunghezza d'onda. E questa che consente alle radioonde una penetrazione nell'atmosfera, molto maggiore di quella della luce.

Quali sono gli scopi tecnici da perseguire con la radiolocalizzazione? Si può contentare della semplice direzione d'un ostacolo nello spazio; si può determinarne la posizione esatta aggiungendo la distanza; si può infine, ainger addittura, un'immagine dell'ostacolo e vederlo come si vede l'immagine d'un oggetto sul vetro smerigliato d'una macchina fotografica.

Per ottenere la direzione dell'ostacolo, basta riflettere, ricorrendo a un riflettore opportuno: una specie di radar vano in linea retta. Il riflettore, con questo si espone lo spazio, in cerca d'un ostacolo che rifletta le onde emesse; e quando ciò accade, l'onda riflessa colpisce l'apparecchio radiorecettore accoppiato al trasmettitore. La direzione in cui in quel momento è puntato il riflettore, è manifestamente quella dell'ostacolo, poiché le radioonde corte usate nel radar vanno in linea retta.

La misura della distanza è meno semplice: bisogna determinare il tempo trascorso fra l'attimo dell'emissione e quello del ritorno dell'onda riflessa. Siccome la velocità della ra-

diolocalizzazione è nota è uguale a quella della luce) il nota è presto fatto. La difficoltà non sta nei calcoli: sta nell'estrema delicatezza degli strumenti che occorrono per misurare tempi così brevi, come si hanno in questo caso, data l'enorme velocità della luce. Basta pensare che un ostacolo a 150 km. di distanza fa rientrare l'onda emessa dopo un millesimo di secondo e che per andare dalla Terra alla Luna, le radioonde impiegano un tempo di un secondo e un quarto! Come si possono misurare questi tempi?

Uno dei mezzi possibili è l'applicazione della cosiddetta interferenza fra onde emesse e onde di ritorno dove le due onde, di andata e di ritorno, sono in fase opposte, si annullano e se sono rese visibili, sullo schermo apparirà una riga: la quale sarà tanto più lontana da un punto di riferimento, quanto più distante è l'ostacolo.

Ma l'apparecchio più sorprendente è quello che risolve il problema della visibilità dell'ostacolo, di notte, nella nebbia, o fra le nubi, come può essere costituito un apparecchio di interferenza di onde radio. Il suo principio è di un comune tubo catodico. Immaginario di «esplorare» col radiografo è, se detto, un oggetto distante qualsiasi, per es. il terreno da un

aereo in volo, e collegiamo il radiografo col tubo elettronico in modo che il fascio elettronico accompagni esattamente i movimenti del fascio di radioonde. Allora ad ogni punto del terreno colpito da queste, corrisponderà un punto luminoso sullo schermo fluorescente del tubo catodico.

E' presumibile che i bombardamenti notturni di giorni in tempo nuvoloso siano stati eseguiti dagli alleati aerea, con un apparecchio di interferenza di onde radio. Le onde radio di un secondo e un quarto! Come si possono misurare questi tempi?

Uno dei mezzi possibili è l'applicazione della cosiddetta interferenza fra onde emesse e onde di ritorno dove le due onde, di andata e di ritorno, sono in fase opposte, si annullano e se sono rese visibili, sullo schermo apparirà una riga: la quale sarà tanto più lontana da un punto di riferimento, quanto più distante è l'ostacolo.

Ma l'apparecchio più sorprendente è quello che risolve il problema della visibilità dell'ostacolo, di notte, nella nebbia, o fra le nubi, come può essere costituito un apparecchio di interferenza di onde radio. Il suo principio è di un comune tubo catodico. Immaginario di «esplorare» col radiografo è, se detto, un oggetto distante qualsiasi, per es. il terreno da un

VITTORIO KORACH